



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO GENAZZANO "G. GARIBALDI"

Cod. Meccanografico RMIC8AD00T Codice Fiscale 93008720588 Conto Corrente Postale n. 26737049
e-mail rmic8ad00t@istruzione.it indirizzo pec rmic8ad00t@pec.istruzione.it sito web www.comprendivo-genazzano.gov.it

Sede di Genazzano Ufficio di segreteria
Via della Signoretta 00030 Genazzano
Tel. 069579055 Fax 0695570268

Sede associata - San Vito Romano
V.le Trento e Trieste, 30 00030 San Vito Romano
Tel. 069571058

Prot.n. 0003713/U

Genazzano, 07/11/2019

Piano Annuale per l'Inclusione

Anno Scolastico 2019/2020

Il nostro Istituto Comprensivo ha elaborato il "Piano Annuale per l'Inclusività", a seguito della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e CM 8 del 6/03/2013.

Come recita la direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012: "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

In tale ottica è da considerare Bisogno Educativo Speciale qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, che necessiti di educazione speciale personalizzata (PDP) e che può essere causata da fattori vari e concomitanti.

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie: quella della **disabilità**, quella dei **disturbi evolutivi specifici** e quella dello **svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**.

Gli ambiti dei Bisogni Educativi Speciali sono quelli degli alunni:

- diversamente abili (L. 517/77, L. 104/92);
- con DSA (Dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia: riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento in alunni con capacità intellettive adeguate all'età - L. 53/2003, L. 170/2010, D.M. 12/07/2011);
- con disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività in forma grave, tale da compromettere il percorso scolastico; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non previsto dalla legge 104, etc. - D.M. 27 dicembre 2012, C. M. 8/2013 e Nota MIUR prot. 1551 del 27/06/2013, che estendono ad essi la normativa sui DSA);
- con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale (D.M. 27 dicembre 2012, C. M. 8/2013 e Nota MIUR prot. 1551 del 27/06/2013).

Linee guida per una didattica inclusiva

Finalità

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e d'integrazione/inclusione;
- Facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL, Associazioni;
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- Entrare in relazione con le famiglie.

Tipologie di BES presenti nel nostro Istituto Comprensivo

- | | |
|----------------------------------|------------------------------------------------------|
| 1. Disabilità certificate | 7. Patologie invalidanti |
| 2. Carenze affettivo-relazionali | 8. Difficoltà di apprendimento |
| 3. Disagio economico | 9. Disturbo specifico di apprendimento |
| 4. Disagio sociale | 10. Disturbo da deficit di attenzione e iperattività |
| 5. Divario culturale | |
| 6. Divario linguistico | |

Consuntivo anno 2017/2018

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	17
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	24
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	2
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	6
➤ Altro	
Totali	52
% su popolazione scolastica	16,7
N° PEI redatti dai GLHO	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si

Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2019/2020

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Seguendo le indicazioni operative per promuovere l'Inclusione scolastica presenti nella DM 27/12/2012 e nella CM n. 8 del 06/03/2013 e dopo un'attenta analisi della legge 107 del 2015, il nostro Istituto ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare prassi inclusive, al fine di una personalizzazione della didattica, anche in assenza di certificazione medica.

Obiettivi:

- ✓ nell'includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, si terrà più attenzione nel riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo ed evitare la dispersione scolastica;
- ✓ migliorare la comunicazione scuola famiglia: sinergie d'intervento;
- ✓ considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
- ✓ praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe e sulle emozioni; laboratori sull'autonomia);
- ✓ sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento;
- ✓ maggiore collaborazione con il Mediatore culturale per agevolare la comunicazione scuola-famiglia
- ✓ consolidare sinergie a favore di scambi e sostegno per azioni mirate con gli enti presenti sul territorio (ASL di competenza, Enti locali...)
- ✓

Di seguito vengono riportati, a grandi linee, i compiti delle varie figure e degli organi preposti.

DIRIGENTE SCOLASTICO: presiede le riunioni del "Gruppo di lavoro per l'Inclusività" (GLI); è messo al corrente dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione sul percorso scolastico di ogni allievo con Bisogni Educativi Speciali ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei percorsi programmati per essi; fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata e opera per favorire i contatti ed il passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Mette in atto nel corso dell'anno un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento. Il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, inseriti nel (PAI) e fornisce indicazioni per il Piano dell'Offerta Formativa. Al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere,
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES. A tale scopo il Gruppo procede ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano viene quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti. All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività (PAI). Al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti. Successivamente vengono fornite indicazioni per il POF (Piano dell'Offerta Formativa) delle singole scuole. Nel P.O.F. della scuola occorre che trovi esplicitazione un concreto impegno programmatico per

l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento.

FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE:

- Analisi dei bisogni formativi degli alunni stranieri, disabili, con BES e DSA;
- Coordinamento delle attività di accoglienza ed integrazione, culturali ed extracurricolari e di ampliamento;
- Cura della documentazione educativa dei PEI e PDP;
- Sportello di ascolto e comunicazione con le famiglie;
- Partecipazione a incontri per particolari finalità e/o con altre scuole del territorio e/o con l'Ente locale, in particolare con i servizi sociali GOI (tavoli tematici e piani di zona);
- Cura dei rapporti con la ASL per calendario incontri GLHO e GLHOP;
- Partecipazione ai GLHO, GLHI, GOI;
- Supporto ai docenti curricolari per iniziative di accoglienza, integrazione, curricolari e laboratoriali, relative agli allievi stranieri, disabili, con BES e DSA;
- Ricerca e diffusione di materiali multimediali di supporto alla didattica delle discipline per gli alunni stranieri, disabili, con BES e DSA ed iniziative di contrasto alla dispersione e all'abbandono;
- Prevenzione dell'insuccesso formativo sia sul piano disciplinare che sul piano emotivo e motivazionale attraverso lo studio, la sperimentazione e la ricerca di metodologie didattiche e di apprendimento cooperativo coinvolgenti e costruttive;
- Cura ed esplicitazione per il PTOF delle linee guida per l'integrazione secondo la N.M del 06/08/2009 e delle linee guida per l'integrazione degli allievi stranieri, nonché del PAI, ai sensi della C.; n°8 del 2013;
- Coordinamento del gruppo di lavoro all'inclusione.
- Elaborazione del PAI
- Partecipazione ad iniziative di formazione sul tema dell'inclusione

DOCENTI DI SOSTEGNO

I docenti di sostegno:

- partecipano alla programmazione educativo-didattica;
- supportano il Consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- intervengono sul gruppo classe, piccolo gruppo e classi aperte, con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- partecipano alla stesura e applicazione del PEI/PDP.

IL CONSIGLIO DI CLASSE;

definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento. Ciò rendendo efficaci i tempi dedicati all'analisi della situazione, alla progettazione e alla condivisione dei progetti personalizzati. In tale ottica il Consiglio di classe ha particolare cura anche nell'individuare e nel proporre le risorse umane, strumentali e ambientali da utilizzare per favorire al meglio i processi inclusivi. Esso si assume in tal modo la responsabilità del percorso educativo dello studente e della pianificazione degli interventi didattici, dà indicazioni in merito al metodo di lavoro, all'organizzazione delle attività in aula, alle strategie per favorire un clima positivo di lavoro e alla collaborazione tra scuola/famiglia e territorio. L'adozione delle misure è collegiale proprio per evitare la delega ai soli insegnanti di sostegno degli studenti con BES. Garantire una reale integrazione dello studente con BES nella classe richiede un cambiamento degli stili educativi che coinvolge tutti i docenti della classe.

-Produce un'attenta verbalizzazione delle considerazioni psico-pedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione (BES di natura socio-economica e/o linguistico- culturale) come BES rispetto il contesto di apprendimento, procede alla stesura del PDP anche in assenza di certificazione. Individua e propone risorse umane, strumentali e ambientali per i processi inclusivi; promuove dinamiche di collaborazione scuola – famiglia – territorio.

-Promuove attività di carattere culturale, formativo, socializzante.

Nel caso in cui il Consiglio di classe rilevi, a carico di studenti non certificati, delle difficoltà nell'apprendimento o nella relazione tali da suggerire l'utilità di una valutazione clinica, è necessario che:

- i docenti del Consiglio di classe si confrontino sul tipo di difficoltà rilevate in relazione alle scelte didattiche e alle strategie adottate per quello studente;

- previa condivisione con il Dirigente scolastico, si contatti la famiglia, alla quale compete la richiesta di contatto e di valutazione in carico e dell'eventuale successiva certificazione all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari;
- la scuola predisponga una relazione, che la famiglia consegnerà allo specialista, nella quale si descrivono le difficoltà d'apprendimento, relazionali e/o comportamentali rilevate, e le azioni educative didattiche messe in atto fino a quel momento poi effettuano interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento.

COLLEGIO DOCENTI: su proposta del GLI delibera il PAI; esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico per attuare pratiche inclusive a favore di tutti gli alunni con BES.

PERSONALE NON DOCENTE

Personale di segreteria:

Contribuisce a favorire la prima accoglienza degli alunni BES, acquisisce la documentazione e informa il Dirigente Scolastico e la Funzione strumentale al fine di programmare l'inserimento nella comunità scolastica

Collaboratori scolastici:

hanno compiti relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche, che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

FAMIGLIA

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione proficua. Le comunicazioni forniscono una lettura condivisa delle difficoltà.

AEC

L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione.

L'assistente alla comunicazione opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe. L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso dell'anno scolastico le iniziative in merito alla formazione vengono comunicate al personale, che partecipa con interesse. Molti insegnanti aderiscono a iniziative di formazione autonomamente. Si prevede di realizzare specifici percorsi di formazione e aggiornamento, rivolti a tutti gli insegnanti, sulle seguenti tematiche: nuove tecnologie per l'Inclusione ed acquisizione di competenze operative per il supporto degli alunni con bisogni educativi speciali. Sono stati avviati diversi percorsi di formazione per i docenti che hanno aderito alle iniziative di formazione promosse dall'Ambito 14. Tali percorsi di formazione toccano diverse tematiche: potenziamento del livello di inclusività e potenziamento delle competenze relative alle aree segnalate nel piano di miglioramento. Si svolgeranno corsi di formazione per acquisire le certificazioni linguistiche in lingua inglese, per la corretta gestione della classe, per lo sviluppo della progettazione per competenze, per una didattica valutativa, per l'acquisizione di nuove competenze digitali. A tali momenti di formazione formale si affiancheranno le occasioni informali, quotidianamente vissute: scambi di buone pratiche tra docenti curricolari e docenti specializzati alle attività didattiche di sostegno, Collegio dei docenti, Consigli di Classe, rapporti con gli enti presenti nel territorio, con i Centri Territoriali di Supporto (CTS) Come già accaduto nel corrente A.S. si prevede di partecipare ad eventuali attività di formazione relative ai progetti in linea con il piano di miglioramento, il PAI ed il RAV e i progetti PON 2014-2020.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli interventi programmati nel Piano Annuale per l'Inclusività avverrà in itinere, monitorando punti di forza e criticità, andando a potenziare gli aspetti più deboli.

La scuola valuterà il grado di inclusività e in particolare gli aspetti decisionali coinvolti nell'azione inclusiva, l'analisi del contributo che le strategie inclusive messe in atto possono apportare per il miglioramento delle stesse, i rapporti con gli enti esterni e con le famiglie nel loro dare supporto all'organizzazione delle attività educative.

Per potenziare una valutazione autentica ed inclusiva dell'efficacia degli interventi, verranno somministrati alla fine dell'anno questionari a docenti, genitori della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I°, nonché agli alunni delle classi quarte e quinte di Scuola Primaria e a quelli della scuola Secondaria.

Verranno svolte attività di personalizzazione del percorso formativo al fine di favorire il processo di inclusione ed integrazione di tutti gli alunni.

1. Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo
2. Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica
3. Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere
4. Promuovere la dimensione comunitaria e sociale
5. dell'apprendimento
6. Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe e sulle emozioni)
7. Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo
8. Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali
9. Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina
10. Favorire le attività in piccolo gruppo e il tutoraggio
11. Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere "al fine di imparare ad apprendere"
12. Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa"
13. Sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative
14. Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie d'Apprendimento
15. Individuare mediatori didattici che facilitino l'apprendimento (immagini, schemi, mappe)
16. Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
17. Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
18. Riproporre e riprodurre gli stessi concetti attraverso modalità e linguaggi differenti
19. Adattare i testi

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il docente di sostegno:

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione/inclusione. Non è quindi l'insegnante dell'alunno con disabilità ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza implica. Le modalità di impiego di questa importante (non unica) risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia).

Compiti dell'insegnante di classe riguardo all'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità:

Ogni insegnante ha la responsabilità didattico/educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Contribuisce alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi didattico/educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. La specifica

formulazione degli obiettivi assicura a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Compiti del Dirigente Scolastico rispetto all'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità:

È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti.

Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Compiti dei Collaboratori Scolastici nei confronti degli alunni con disabilità:

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. Ma non è solo questione di "accompagnarlo in bagno". In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

ENTI E ASSOCIAZIONI TERRITORIALI

- ASL, Ente Locale, Amministrazione Regionale e Associazioni Pro-Loce;
- CONI, Arma dei Carabinieri, CRI, AVIS, Protezione Civile e Centri Anziani;
- Associazioni culturali tra le quali: Bande Musicali "L.Gardini" e "Cavaliere L.Paolacci", "Mininfiorata" etc.
- MIUR
- UNIVERSITÀ in convenzione: LUMSA, ROMA TRE...
- Scuole dell'Ambito 14;
- XI Comunità Montana
- Istituti Tecnici "George Boole" e "Emilio Sereni";
- Associazioni del Terzo Settore: Cooperativa sociale "Le Ginestre", Cooperativa "SARC", Associazione di mediazione culturale "CREA" ed altre; Cooperativa "La Sponda"
- Associazioni Sportive e Ricreative presenti sul territorio di Genazzano e San Vito Romano.
- Esperti di settore.
- Sistema Bibliotecario dei Monti Prenestini
- Direttrice del Carcere di Paliano (settimana della legalità)
- Emergency
- Anter

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I normali bisogni educativi di tutti gli studenti diventano "speciali" per gli studenti con disabilità certificata in quanto richiedono un'attenzione pedagogico/didattica particolare. La scuola, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi socio-sanitari e le realtà territoriali, deve progettare percorsi educativi e didattici individualizzati, per sostenere il diritto di questi studenti ad un processo d'integrazione.

I percorsi intrapresi vanno a costruire il progetto di vita dello studente che trova la sua declinazione nella definizione delle attività educativo/didattiche, nella scelta degli obiettivi a medio e lungo termine, nell'accompagnamento formativo e nelle modalità di valutazione. La famiglia di uno studente con BES va coinvolta sia nel momento dell'invio ai Servizi sanitari per una valutazione, sia nel momento

dell'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi.

Essendo fortemente investita nell'impegno domestico dei compiti e dello studio è necessario un confronto ed una collaborazione costante con la scuola e le strutture sanitarie per la messa a punto delle strategie d'apprendimento più efficaci. La condivisione è utile per favorire l'utilizzo degli strumenti compensativi sia a scuola che a casa.

Vanno, inoltre, chiaramente esplicitati alla famiglia i criteri e le modalità di verifica e di valutazione come previsti nel PEI e PDP. Si prevedono incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini del Progetto vita di ciascun alunno.

È necessaria la valorizzazione di una rete di collaborazione tra le famiglie, che si danno supporto l'una con l'altra sotto forma di volontariato, al fine di agevolare il percorso formativo degli alunni.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

È necessario programmare attività/interventi sul gruppo classe che possano coinvolgere il maggior numero di alunni. Il Consiglio di Classe deve adottare i curricoli sulla base delle osservazioni emerse e/o della documentazione prodotta.

Successivamente è fondamentale delineare dei percorsi personalizzati per gli allievi in difficoltà.

Metodologie didattiche:

Tutti i soggetti coinvolti organizzeranno le azioni attraverso metodologie funzionali all'Inclusione, al successo della persona nell'ottica del futuro progetto di vita anche attraverso:

- attività laboratoriali
- attività per piccoli gruppi;
- tutoring;
- apprendimento cooperativo;
- apprendimento collaborativo
- Didattica laboratoriale/esperenziale;
- Sviluppo di procedure strutturate e sequenziali;
- Sostegno alla motivazione;
- Sostegno all'autostima.

Nell'ambito della personalizzazione dei curricoli si provvederà a:

- Predisporre verifiche più brevi;
- Semplificare le richieste;
- Consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi;
- Fornire schemi, mappe, diagrammi;

Utilizzare materiali strutturati.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente, anche se, visto il numero degli alunni con BES, le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le esigue risorse di organico, si ritiene necessaria la richiesta di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Si dovrà implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Iniziative messe in atto nell'Anno scolastico 2018/2019

- ✓ Il GLI ha proceduto alla revisione della modulistica per la segnalazione degli alunni con BES (Modello PDP)
- ✓ Compilazione del PDP per gli alunni con DSA e BES anche in assenza di certificazione (Con attenzione ai bambini neoarrivati)
- ✓ Supporto del servizio di AEC (Cooperativa SARC)
- ✓ Collaborazione con la cooperativa "Le ginestre"
- ✓ Collaborazione con l'assistente sociale dei Comuni di Genazzano e San Vito Romano, S. Ranieri
- ✓ Collaborazione con il personale medico del servizio di tutela della salute mentale e riabilitazione dell'età evolutiva di Palestrina.
- ✓ Collaborazione con personale di Pubblica Sicurezza: Carabinieri e Polizia di Stato.
- ✓ Accoglienza ed inclusione alunni dei centri profughi.
- ✓ Attuazione del progetto "Sport di classe": ha favorito la socializzazione e le attività di gruppo. Gli

alunni delle classi quarte e quinte hanno svolto attività motorie fondate soprattutto sulla collaborazione e sullo spirito di squadra. Il progetto è stato promosso dal Coni ed è stato svolto dall'esperto Leggi Alessandro.

- ✓ Realizzazione del Progetto "Balli popolari" che, a forte carattere interculturale, ha favorito l'inclusione di tutti gli alunni, attivando un percorso di potenziamento motorio, di conoscenza dell'altro e delle culture diverse dalla nostra. Questo è uno dei progetti storici del Nostro Istituto e ha coinvolto molte classi di scuola Primaria.
- ✓ Progetto Mininfiorata. Questo progetto si fonda sulle tradizioni presenti sul territorio che fanno parte della nostra storia e della nostra cultura. Anche quest'anno molti alunni di tutti gli ordini e le loro famiglie hanno aderito all'iniziativa.
- ✓ Iniziativa Progetto Anter sulla sostenibilità e sul rispetto della salvaguardia dell'ambiente.
- ✓ Sostegno della partecipazione di tutti gli alunni con BES alle attività scolastiche extracurricolari ed alle visite ed ai viaggi d'istruzione.
- ✓ Promozione di iniziative contro il Bullismo e il Cyberbullismo
- ✓ Insediamento dell'osservatorio permanente sul bullismo. I componenti rappresentano le diverse tipologie di attori interessati: alunni, docenti e genitori.
- ✓ Collaborazione con i terapeuti a supporto degli alunni con DSA.
- ✓ Convocazione incontri di counseling per gli alunni con DSA.
- ✓ Collaborazione con la Comunità dei Monti Prenestini per l'attuazione di un percorso di Scrittura Creativa.
- ✓ Accoglienza ed inclusione per gli alunni del centro profughi di San Vito Romano: Attività Service Learning svolta dalla Scuola Secondaria di San Vito Romano a supporto del CAS di San Vito Romano.
- ✓ Sportello di ascolto scuola secondaria.
- ✓ Attività di potenziamento per gli alunni delle sezioni dei 4 anni della Scuola dell'Infanzia, in collaborazione con l'associazione CREA e La Cooperativa SARC. Progetto Hub family modulo "Vaccinati con la cultura"
- ✓ Iniziativa Latte nella scuola.
- ✓ Viaggi e visite d'Istruzione.
- ✓ Partecipazione al Corso "Dislessia amica" Livello avanzato. La scuola ha avuto il riconoscimento di scuola amica.
- ✓ Individuazione di più figure incaricate delle diverse aree dell'inclusione (Referenti BES, handicap, e alunni stranieri) coordinate dalla FS inclusione.
- ✓ Approvazione progetto sussidi didattici per gli alunni con disabilità. Insegnanti referenti: Trifogli V., Ciccognani C., Siinibaldi G, Olivieri V.
- ✓ Continuità tra i diversi ordini attuata attraverso degli incontri quadrimestrali (alunni e genitori). Openday e azioni di pubblicizzazione.
- ✓ Rifornimento in volo Sportello d'ascolto
- ✓ Storie in Banco Sistema Bibliotecario dei Monti Prenestini (Irene Quaresima)
- ✓ Attivazione dei progetti Pon
 - COMPETENZE DIGITALI: modulo Tutor web, visual-novel
 - ORIENTAMENTO: modulo l'ape cerca casa, body percussion

Azioni programmate per il prossimo anno scolastico 2019/2020

- ✓ Iniziative promosse dal DS
- ✓ Convocazione del Glh di Istituto (GLH di Istituto) due volte l'anno
- ✓ Convocazione del GLI a supporto degli alunni.
- ✓ Convocazione dei GLH operativi (date già concordate con ASL RMG5 Dottoressa Coppolaro e Vecchiatti).
- ✓ Convocazione degli incontri di counseling per gli alunni con DSA.
- ✓ Attivazione di un'efficace comunicazione scuola famiglia basata su una sinergia d'intervento.
- ✓ Revisione della Modulistica per PDP ed eventuale variazione.
- ✓ Attivazione del Progetto "Balli popolari", a forte carattere interculturale a sostegno dell'inclusione di tutti gli alunni attraverso l'attivazione di un percorso di potenziamento motorio, di conoscenza dell'altro e delle culture diverse dalla nostra. Questo progetto è uno dei progetti storici del Nostro Istituto e ha coinvolto molte classi di Scuola Primaria.
- ✓ Elaborazione di un Particolare PDP NAI
- ✓ Adesione a protocolli di intesa con ASL, Ente Locale ed altri soggetti istituzionali che promuovano

attività a supporto dell'inclusione

- ✓ Valorizzare i docenti formati sui DSA attraverso specifiche azioni di scambio per consulenze specifiche relative agli alunni, anche in rete
- ✓ Valorizzazione delle risorse interne (insegnanti tutor per docenti)
- ✓ Docenti tutor per tirocinanti provenienti dalle Università in convenzione
- ✓ Docenti Tutor per studenti alternanza scuola-lavoro
- ✓ Potenziamento della sezione sul sito web dell'Istituto contenente materiali e modulistica relativa ai BES.
- ✓ Settimana della legalità.
- ✓ Marcia della Pace
- ✓ Partecipazione ad azioni specifiche di formazione proposte dal MIUR o USR
- ✓ Iniziative in favore dell'Autismo (settimana dell'Autismo mese di Marzo/Aprile 2019)
- ✓ Corsi con terapeuti esperti in Autismo (terapisti ABA)
- ✓ Corsi di informazione e formazione sull'autismo.
- ✓ Formazione eipass per le famiglie degli alunni e per il personale docente.
- ✓ Sportello di ascolto per alunni.
- ✓ Sportello di ascolto e consulenza per le famiglie.
- ✓ Richiesta del Mediatore culturale, anche in classe per facilitare la comunicazione con gli alunni che non parlano la lingua italiana.
- ✓ Collaborazione con il Mediatore culturale per agevolare la comunicazione scuola-famiglia
- ✓ Realizzazione di attività progettuali, da inserire nel piano dell'offerta formativa, svolte con il supporto del Mediatore Culturale, per gli alunni stranieri di tutto l'Istituto Comprensivo
- ✓ Richiesta della collaborazione del personale di AEC, messo a disposizione dall'Ente Locale e fornito dalla cooperativa sociale "SARC"
- ✓ Accoglienza ed inclusione alunni del centro profughi di San Vito Romano: Attività Service Learning Scuola Secondaria di San Vito Romano anche per l'anno prossimo
- ✓ Interventi del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dell'alunno secondo un'ottica inclusiva.
- ✓ Collaborazione con tutte le figure coinvolte nell'inclusione.
- ✓ Stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- ✓ Rilevazione di situazioni di svantaggio da sottoporre a valutazione specialistica
- ✓ Prosecuzione della collaborazione con la cooperativa "Le ginestre" per l'attivazione di percorsi progettuali ed eventuali iniziative che saranno proposte in corso d'anno. Ci sarà la prosecuzione del progetto POR Bonton Media che finirà a dicembre, sull'uso consapevole dei social network e della rete nonché sulla prevenzione del bullismo e del cyber bullismo.
- ✓ Attuazione di progetti a sostegno di prassi inclusive promosse dal Collegio dei Docenti che si esplicitano nel PTOF e di proposte provenienti da Enti esterni (Miur, Usl, Ente Locale, ASLRMG5, cooperative sociali...)
- ✓ Potenziamento del Gli con l'inserimento anche di alcuni insegnanti di sostegno
- ✓ Rapporti di collaborazione con CTS e con gli altri CTI.
- ✓ Divulgazione di informazioni relative a iniziative di formazione, convegni, progetti a favore dell'inclusione.
- ✓ La scuola prevede di proporre per gli alunni di nazionalità non italiana non italofoni dei percorsi di formazione utilizzando l'organico dell'autonomia.
- ✓ Settimana della legalità (Marzo).
- ✓ Marcia della Pace (Maggio).
- ✓ Viaggi e visite d'Istruzione.
- ✓ Prosecuzione del progetto "Storie in Banco" Sistema Bibliotecario dei Monti Prenestini (Irene Quaresima).
- ✓ Potenziamento delle attività a supporto degli alunni con difficoltà linguistiche.
- ✓ Progetto "Tutti giù per terra" a San Vito Romano, che si ultimerà a dicembre. (Cooperativa Le ginestre).
- ✓ Progetti PON

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si pone attenzione ad ogni opportunità di acquisizione di risorse aggiuntive. Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:

1. Attuazione di corsi di formazione sulla didattica inclusiva.
2. Assegnazione di un organico di sostegno opportuno alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità
3. Risorse umane specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l'organizzazione di laboratori linguistici.
4. Individuazione dei docenti con formazione e competenze specifiche nelle aree disabilità, disturbo e svantaggio per attivare gruppi di autoformazione e tutoraggio.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

I diversi ordini di scuola si attivano per garantire un processo evolutivo unitario, con uno sviluppo coerente, in cui gli obiettivi sono intesi in senso trasversale e sono visti in evoluzione. Per cui il processo deve prevedere una logica di sviluppo in cui l'obiettivo raggiunto, è premessa e base per individuare l'obiettivo da raggiungere successivamente. Si dà importanza soprattutto a:

- ✓ Potenziamento percorsi di continuità tra i diversi ordini di scuola; FS continuità/curricolo.
- ✓ Azioni di coordinamento con i servizi sociali.
- ✓ Azione in rete con altri Istituti.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18/06/2019

Approvato e deliberato dal Collegio dei Docenti in data 24/06/2019